Anno XXI. Martedì 28 Luglio 1868 N. 169

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 25 Luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Legge in data 7 luglio, che determina che il diritto di peso pubblico, misura pubblica, staderatico, plateatico sarà esatto a favore dei Comuni in tutto il territorio dello Stato.

R. Decreto 11 giugno, che approva il ruolo degli impiegati della Scuola di declamazione di Firenze.

R. Decreto 8 giugno, che autorizza la Società anonima per azioni nominative sotto il titolo di *Banca popolare di Colle d'Elsa*.

R. Decreto 24 luglio, a tenore del quale gli esami di concorso ai posti vacanti del R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie che cominceranno col giorno 3 agosto prossimo, avranno luogo per gli aspiranti inscritti nelle provincie continentali nelle città di Torino, Alessandria, Genova, e per quelli della Sardegna nella città di Sassari.

Per i posti gratuiti della fondazione Vandone gli esami di concorso avranno luogo a Vigevano.

L'AUSTRIA NEL TRENTINO

Corrispondenza del *Pungolo*:

Leggiamo di sovente nei giornali della penisola, gli elogi sbracciati alla politica austriaca, e più alla costituzione elargita alla monarchia. Finchè si parlava dei tesori della California, della polvere d'oro condotta come l'arena al mare, dei torrenti che solcano le immense catene dei monti al di là degli Oceani, felicissima notte! la distanza che ci separa da quei luoghi decantati poteva nella nostra credenza ingigantire il vero reale, ma ora che si parla d'una pioggia d'oro, versata a larga mano dall'imperante austriaco a'suoi popoli, noi che ci sentiamo incatenati, prigioni di questa monarchia, abbiamo tutto il diritto di dire, che per il Trentino la costituzione è una menzogna; che qui da chi ci governa è calpestata la costituzione, sono manomesse le leggi, ed inneggi il poeta Prati finchè vuole al portentoso ringiovanirsi di questo vecchio impero austriaco, il fatto è che qui gli odj dei cagnotti contrarii ad ogni progresso alla nostra nazionalità, hanno la prevalenza, che qui si calpesta la giustizia, si lacerano le leggi e a chi le invoca si ride in faccia.

Intanto un brulichìo da non dirsi succede negli uffici di polizia. Si tratta che pel primo d'ottobre dev'essere riorganizzata a nuovo la pianta stabile degli impiegati amministrativi e giudiziarii, quindi un lavorio sott'acqua a spiare la condotta politica di tutti gli impiegati, a cercar di scoprirne i reconditi pensieri. Non dico che questo spionaggio ci venga direttamente da Vienna ma da Insbruck, dove costituzione o no, pretendono averci legati a quel paese, che in merito a progresso governativo, può dar la mano al governo del caduto Teodoro Abissiniese. Il fatto sta, che la massima parte degli impiegati trentini, sono in timore di vedersi licenziati o messi a mezza paga — Quindi una quantità di famiglie che non sono facoltose, gettate sul lastrico pel delitto di amare il proprio paese. — Prendete nota, e ci rivedremo in ottobre.

Ora per darvi un idea più chiara del regime *costituzionale* in cui qui si vive, in confronto d'Insbruk e degli altri paesi posti all'ombra della benigne e liberale costituzione, vi cito un fatto. Sapete che i fatti del 13 corrente, sono stati raccolti alla lettera e da buon storico raccontati dal nostro giornale il *Trentino*, al quale la loro pubblicazione costò il sequestro. — Eccovi quanto pubblica il medesimo giornale, in data del 18.

« Affinchè i nostri lettori non vengano più a lungo defraudati di una esatta narrazione dei fatti verificatosi il giorno 13 corrente sulla piazza del Cantone in questa nostra città, riportiamo esattamente tradotta ma data in proposito, dell'*Insbruker Tagblatt* che si pubblica a Insbruck. Nella sicurezza che sopra un fatto qualunque si potrà a Trento, senza pericolo di sequestri, pubblicare ciò che viene pubblicato a Insbruck facciamo senz'altro seguire l'articolo del *Tagblatt*, che è concepito nei seguenti termini:

Trento 14 luglio. — (*Dimostrazioni e misure di polizia*). — È noto che il 24 maggio questa Società degli operaj si portava a visitare quella di Rovereto. In tale incontro si espressero in più modi simpatie per l'Italia, ed alla fine della festa alcuni individui, per quanto è a mia cognizione ancora ignoti, per effetto del profumo dei vini, si lasciarono trascinare ad un eccesso, giacchè scagliando sassi ruppero alcune finestre in due fabbricati.

In seguito a quanto era successo in Rovereto, quest'i. r. polizia inflisse una multa di fiorini 100 a testa, fra gli altri al presidente ed al presidente onorario della Società operaja di Trento. I ricorsi d'ambedue restarono senza effetto. Essi rifiutarono però di pagare la multa, e di là ne derivava per ora contra uno dei condannati un'asta esecutiva.

Sovra ricerca della polizia vennero dal civico magistrato oppignorati al presidente della Società operaja, signor Benedetto Covi, 121 piccoli sacchi di farina, e ne venne fissata la vendita per asta pubblica l'altro ieri 13 di questo mese, a ore 10 di mattina sulla piazza del Cantone.

In seguito ad istanza del condannato ed in base a relativa evasione del magistrato l'asta della farina oppignorata doveva continuare come asta volontaria anche dopo coperta la multa. L'importo maggiore che si avesse ottenuto era destinato per la Società di mutuo soccorso degli operai.

Una moltitudine significante di popolo assisteva all'asta diretta da un impiegato magistratuale. Dei sacchetti dei quali ognuno conteneva 13 libbre di farina, se ne vendettero in poco tempo 23, ed in vero 7 a fiorini 10 l'uno, 1 a fiorini 9, 6 a fiorini 6, 3 a fiorini 4, 3 a fiorini 5, ed 1 a fiorini 7, cosicchè era già entrato un importo di fiorini 157.

I compratori di questa preziosa farina venivano festeggiati con qualche vivace bravo! ed evviva! Ma dopo raccolto il precitato importo, il commissario di polizia che assisteva diffidò l'impiegato magistratuale che dirigeva a sospendere immediatamente l'incanto. L'impiegato magistratuale si ricusò di ciò fare, e dichiarò che egli ritiene di essere in questo caso soltanto agli ordini del Magistrato. Il pubblico che gli faceva corona, applaudì alle sue dichiarazioni. Ma guarda mo! Ad un tratto comparvero sulla piazza i gendarmi con un capitano alla testa, e questi senz'altro fece disperdere la gente caricandola alla bajonetta. Nessuno fece il minimo cenno di opporre resistenza a qualsiasi.

Quasi contemporaneamente comparve piccolo distaccamento di truppa, il quale dopo di avere caricati a palla i fucili, compagnò nel locale dell'imperiale regia Polizia il carro, col residuo della farina oppignorata.

Un distaccamento di truppa un po' più grosso aveva frattanto presa posizione in vicinanza alla piazza dell'incanto, ed a quanto si sente perfino l'intero battaglione era consegnato. Il menzionato impiegato Municipale fu arrestato, e venne consegnato all'autorità giudiziaria. — Pattuglie percorsero la città fino verso mezzogiorno, e poscia nuovamente la sera.

Nella loconda all'Aquila Nera alcuni signori stavano bevendo un bicchiere, e discorrevano dei fatti del giorno, disapprovandoli. — Quando comparvero improvvisamente i gendarmi colla bajonetta in canna, ed arrestarano alcuni di quelli ospiti. Di un mandato d'arresto come lo prescrive la nostra legge a tutela della libertà personale non intesi parlare. »

Il *Trentino* dai 13 corrente dopochè ne erano distribuiti pochi numeri ven-

ne confiscato, probabilmente per la relazione sulle cose sovraesposte, estesa del resto senza commenti. Questa ufficiale Gazzetta, riporta un'osservazione presso a poco del seguente tenore:

La forza armata essere intervenuta, perchè si poteva presupporre che forse potevano accadere dei disordini. »

Fin qui l' *Innsbrucker Taghlatt*, a cui tale publicazione non fruttò nessuna molestia, ma il giornale *Trentino* del 18, che pubblicò così tradotto questo articolo è stato sequestrato. Che ve ne pare di questa elasticità della nostra legge sulla stampa!

Tosto dopo i fatti su enunciati la nostra cittadina rappresentanza riunitasi in Consiglio deliberò di spedire una deputazione a Vienna, a rimettere nelle mani del presidente dei ministri una protesta a nome della città di Trento e domandando giustizia, in confronto a chi calpesta le leggi e i più santi diritti dei cittadini. Questa deliberazione da gran parte della città è ritenuta inutile, perchè tutte le volte che i Trentini domandarono giustizia fu per loro come pestar l' acqua in un mortajo, e pare che in alto si voglia mettere all' ultima prova la nostra pazienza.

La deputazione composta del nostro podestà, dott. Ciani, e dei Consiglieri avv. Dordi, e ass. Mazzurana è già partita per Vienna: vedremmo quello che sarà per ottenere. La pratica che ho delle cose, o degli uomini mi dice chiaro, che la volpe perde il pelo ma non il vizio, e l' Austria è sempre l' Austria.

ITALIA E PRUSSIA

Diamo il testo delle parole della *Gazzetta del Nord* di Berlino, segnalataci dal telegrafo, e riferentesi all' interpellanza del generale Lamarmora.

Ecco le parole del foglio berlinese:

Mentre le relazioni amichevoli di famiglia tra le Corti di Berlino e Firenze e le simpatie crescenti nel popolo per la Prussia, che ottengono presso noi un vivo concambio, sono fatti noti, in Italia si rinnovano i tentativi di insinuare la diffidenza in queste relazioni, e ciò segnamente col rendere sospetta la Prussia. Ciò accade principalmente per parte di coloro che seguono la tendenza di sfruttare la politica prussiana del 1866 pei loro fini, mediante svisamenti odiosi, come è accaduto nella lettera del generale Lamarmora a' suoi elettori e nell'opuscolo di Jacini. Di recente la storia della campagna del 1866, redatta dallo stato-maggiore dell'esercito prussiano con rara obbiettività, doveva servire a quegli scopi.

Si è abusato di tre passi della stessa (pagina 26, 522 e 558 dell' originale tedesco), della traduzione francese e italiana (*quella fatta poi su la traduzione francese*) con interpretazione inesatta per far supporre in quella esposizione sentimenti e intenzioni che sarebbero il contrario dell'alta stima e simpatia, di cui sono compresi appieno l' esercito prussiano e in ispecie anco gli uffiziali del nostro stato-maggiore generale.

Pei lettori dell' originale tedesco, scevri da prevenzione, sarà difficile il comprendere come cotali interpretazioni inesatte potessero essere possibili in un generale. Ma non ci pare irrilevante, per la nazione nostra amica al di là dalle Alpi, di constatare esplicitamente questa inesattezza e di additare a un tempo dei fatti incontestabili in relazione con l' anno 1866.

Uno di tali fatti si è che nella Prussia, anzi in tutti i circoli senza eccezione, si è tributata e si tributa la più piena da unanime riconoscenza alla fermezza incrollabile, con cui l' Italia, nel momento critico della cessione di Venezia, si tenne salda alla nostra alleanza e respinse le trattative di pace separata. La stessa riconoscenza si sentiva e si sente per il valore dell' esercito italiano. Una cosa sola nel 1866 fu deplorata da tutti e vivamente, che cioè non fosse concesso all' esercito di operare secondo un piano di operazioni più in grande e più ardito, quale era nell' intendimento di alcuni de' suoi generali, ma che fossero in ispecie i piani politici e militari del gen. Lamarmora quelli alla cui esecuzione venne adoperato questo prode esercito.

NOTIZIE

FIRENZE — Parlasi del prossimo ritorno in Italia del principe Umberto.

MILANO — Questa mane la città fu profondamente contristata da una serie di fatti luttuosi.

Verso le sei, una donna, nel fiore dell'età, signorilmente vestita si gettava dal Duomo, dalla parte che prospetta la piazza e precisamente dal balcone sovrapposto alla porta principale. Essa cadeva in piedi, per cui ebbe orribilmente fracassate le gambe — rimanendo illesa la parte superiore del corpo. L'infelice spirava pochi minuti dopo la caduta. Trasportata in *brougham* all'Ospedale il cadavere, venne riconosciuto per una tal signora Castelli Antonia, d' anni 33, maritata a Carlo Cozzi, abitante in piazza Filodrammatici, n. 3.

Quest' infelice aveva passata la sera, di jeri, in allegra compagnia, e verso mezzanotte, ritonando da un albergo suburbano, in vettura col marito, aveva avute con questi, strada facendo, una contesa piuttosto viva, causata dall'avversione di lei alla vita in comunione col pade del marito.

Quando la vettura si fermò alla porta della casa, la Cozzi discese, e scomparve, ed il marito non ne ebbe più novella, abbenchè tutta la notte la attendesse alla finestra. Stamane invece riceveva da un suo dipendente la notizia del di lei suicidio.

La Cozzi, salita sul Duomo verso le sei si fece accompagnare intorno da un lavorante al quale chiese se si potesse colà far colazione. Alla risposta affermativa gli diede due franchi perchè facesse acquisto di cibo, e côlto il momento che egli se ne andava, gettossi abbasso.

— Mezz' ora dopo circa, questo fatto, la gente raccolta sulla scalinata del duomo, ove era caduta la Cozzi, fu allarmata da un grido che veniva dall'alto. — Era un giovane, che dopo aver vergato poche righe, diè la voce, perchè tutti si allontanassero da quel luogo, e poi spiccava un salto da quello stesso balcone, da cui s' era gettata la Cozzi. Quel giovine, rimase tosto cadavere, colla testa orribilmente schiacciata.

È egli certo Corsi Annibale, d' anni 18, di Milano, abitante in Via Torino n. 18, litografo. Le poche parole che egli scrisse colla matita indirizzandole ai fratelli, prima di compiere il fatale proposito suicidio, suonavano così:

« Nessuno può sapere il motivo della mia risoluzione di morire, — non si dia retta alle chiacchere della gente: è per un tradimento che mi fecero; — troverete alcune lettere presso di me, che vi riveleranno tutto. »

Il Corsi jeri, prima di coricarsi, aveva pregato i suoi fratelli, a svegliarlo di buon mattino, perchè doveva uscire per alcuni affari suoi.

— Volle il caso che questa sventura ne causasse un' altra.

Il Corsi, precipitando dall' alto cadde sulla schiena del sig. conte Henkel Lotario, d' anni 49, di Breslavia, maggiore in pensione, alloggiato all' Albergo dei Tre Svizzeri. Egli usciva dal tempio nell' atto della caduta del Corsi. Dall' urto avuto riportava la frattura delle coste, la quale gli causò un stravaso sanguigno, che ne mette in grave pericolo la vita. Fu tosto trasportato all' Ospedale.

(*Pungolo*)

FAENZA — Il *Corr. delle Marche* ha da Faenza una corrispondenza che racconta nel seguente modo i fatti già ieri riferiti dal *Ravennate*:

Cattive notizie devo darvi oggi in fatto di pubblica sicurezza. Quella indiavolata banda di ravennati di cui vi parlai nell' ultima mia, scelse a campo della sua gesta il nostro territorio che volle anche insanguinare coll'omicidio di un povero prete. Sentite cosa fu capace di fare nello spazio di poche ore. Tentò invadere la casa del parroco di Reda tirando fucilate contro la sua *Perpetua* che coraggiosamente salì sul campanile a suonare le campane a stormo; fece a schiopettate con i carabinieri; fermò un signore faentino che trovavasi nell' aia a dividere il grano col suo colono, e l' obbligò a spedire un messo a Faenza per ritirare la somma pattuita pel ricatto, somma che fu puntualmente pagata dopo due ore agli assassini. La banda quindi recossi in Pieve Cosato e uccise a colpi di fucile un povero vice-parroco che accortosi d' essere incappato nei ladri tentò far loro resistenza. Pare impossibile, la è così! carabinieri si ammazzano dalla fatica, e quando hanno la sorte d' incontrarsi negli assassini, non riesce loro di prenderne uno. — Ma ciò non deve sorprendere: il povero carabiniere agisce per sè stesso, e quasi direi a lume di naso, giacchè ha un bel domandare, interrogare, che nessuno gli risponde, nessuno gli somministra il più piccolo indizio. E quando insegue un assassino, ben presto ne perde le tracce, potende l' assassino facilmente nascondersi, trovando sempre e dovunque dei protettori!

BOLOGNA — Sabato sera in via Lamme trovavansi sette od otto mascalzoni che schiamazzavano in modo da richiamare su di loro l' attenzione delle guardie di P. S. - Dopo averli ammoniti a starsene tranquilli, le guardie si ritiravano.

Accadde fatalmente che in quel punto passasse di lì il signor avvocato G....... V....... che recavasi alla propria casa, ed allora quella ciurmaglia, credendolo forse un delegato di Questura, inveì contro di lui con epiteti insultanti e gridando: *Morte all' esploratore.*

Alle osservazioni fatte dal sig. V....... perchè lo si lasciasse andare per la sua strada, due di quegli individui gli si slanciarono improvvisamente addosso percuotendolo con grossi pugni ed afferrandolo per la gola in modo pericoloso. Riuscito il signor V....... a liberarsi da questi suoi aggressori senza che alcun aiuto gli venisse dalle

varie persone che pur sedevano davanti ad un caffè lì vicino, e vedendo che altri stavano per venire su di lui, approfittò del momento per correre verso la Seliciata di S. Francesco, certo che in quel luogo più frequentato non avrebbe avuto altre molestie.

Ciò volemmo dire a schiarimento e parziale rettifica di quanto succintamente annunziava ieri la *Gazzetta dell' Emilia*. (*M. di Bol.*)

ROMA — Giorni addietro fu in Roma il generale Dumont; ed in seguito alla sua venuta il Governo papale diè ordine che, per ornamento della spontaneità e della contentezza che hanno i romani di esser sudditi della teocrazia vaticana, venissero armate di cannoni le fortificazioni costruite a Santa Sabina sull' Aventino, e quelle sul Gianicolo. A che si debba attribuire questo nuovo slancio guerresco dei nostri abati non ve lo saprei dire. Alcuni credono che ciò sia un indizio del prossimo ritiro dallo Stato delle truppe napoleoniche. Ma su questo ritiro siamo ormai divenuti così scettici, che lo crederemo soltanto allorchè sarà un fatto compiuto.

È tornato il De Charrette luogotenente colonnello dei zuavi, ed ha avuto secreti e lunghi colloqui col cardinale Antonelli, e con i più intimi della Corte del palazzo Farnese. Intrighi legittimisti!

Contemporaneamente al De Charrette è arrivata una ulteriore tratta di francesi, olandesi e belgi spediti dai Comitati cattolico-legittimisti dei loro paesi, onde essere arruolati fra gli zuavi. Costoro per la massima parte sono membri della Società dei Paolotti.

Nella ventura settimana le truppe papali della brigata Zappi che sono al campo di Rocca di Papa torneranno in Roma e saranno rimpiazziate dalla brigata del De Courten. Domenica passata fu a visitare l' accampamento il conte di Sartiges ambasciatore francese ora in villeggiatura a Frascati. Gli antiboini gli fecero lieta accoglienza, i zuavi piuttosto fredda. La manovra del fucili *Rammington* è riuscita a perfezione. Gli apostoli del secolo XIX potranno dire all' occasione col generale de Failly: *I Rammington fanno meraviglie.*

FRANCIA — Crediamo sapere, dice l' *International*, che i vincoli amichevoli esistenti per ora tra Francia e Prussia, non dipendono che dagli sforzi particolari del sig. di Moustier e del sig. Benedetti, ambasciatore francese a Berlino.

Ci si assicura che il mutamento di un solo di questi alti personaggi basterebbe per dare il segnale di un completo cambiamento nella politica franco-prussiana.

Secondo lo stesso foglio il governo francese segue colla massima attenzione la condotta e le mosse del duca di Montpensier.

Lo stesso foglio assicura che dall' arrivo in Lisbona di questo personaggio politico, il marchese di Moustier ha scambiato numerosi dispacci in cifra coll'ambasciatore francese presso la corte di Portogallo.

AUSTRIA — La *Nuova stampa libera* di Vienna ci rivela che la Prussia sta negoziando col Portogallo per l'acquisto della baia Dalagoa, posta sul lato orientale dell' Africa, il 26° grado di latitudine meridionale.

Il governo prussiano pensa di fondarvi una importante colonia, indirizzandovi l' emigrazione tedesca.

CRONACA LOCALE

— Ecco i nomi dei Consiglieri Comunali e Provinciali eletti Domenica p. scorsa.

Consiglieri Provinciali

Santini cav. Antonio con voti	N. 187
Camerini cav. Giovanni	» » 173
Massari conte Galeazzo	» » 133

Consiglieri Comunali

Forlani ing. Gaetano con voti	N. 153
Manfredini march. Giovanni	» » 132
Aventi conte Pompeo	» » 130
Benedetti ing. Pietro	» » 108
Modonesi dott. Francesco	» » 96
Bellonzi Gaetano	» » 93
Bertoni dott. Giuseppe	» » 85
Boari Vilelmo	» » 82
Bandini Annibale	» » 79
Modoni Pietro	» » 77
Savonuzzi ing. Costantino	» » 71
Pavicelli Tommaso	» » 71
Braghini Ignazio	» » 70
Brunelli avv. Alessandro	» » 68

OSPIZI MARINI DI CARITÀ

PEI FANCIULLI SCROFOLOSI

COMITATO DI FERRARA

Offerte fatte da diverse Amministrazioni

Banca Nazionale di Ferrara	L.	100	
Camera di Commercio di Ferrara	„	50	
Congregazione di Carità „	„	250	
Consiglio Provinciale „	„	500	
Municipio di Ferrara	„	500	
Municipio di Bondeno	„	20	

Offerte de' Cittadini

Perelli Pietro farmacista	L.	5	
Zeni ing. Pietro	„	5	
Grossi Camillo banchiere	„	10	
Barbantini ing. Domenico	„	22	10
Dotti dott. Gaetano	„	6	
Ortolanini don Gaetano	„	2	
Massari con Galeazzo	„	30	
Grata Giacomina	„	5	
Brondi Giovanni Battista	„	2	
Azmelonghi Luciano	„	4	
Nagliati Antonio e consorte	„	5	
Rizzoni ing. Federico	„	1	
Lodi Gaetano quondam Venanzio	„	2	
Delfini Francesco	„	5	
Termanini Giovanni	„	2	
Mosti contessa Giovanna	„	5	
Eminentissimo Arcivescovo Vanicelli Casoni	„	40	
Angelini cav. Antonio	„	5	
Giordano prof. Eugenio	„	4	
Varano march. Don Rodolfo	„	20	
Poli avv. Giuseppe	„	5	
Bergando Eleonora	„	5	
Nichisoli Vinceslao	„	3	
Eugenio dott. Ferraresi e consorte	„	5	
Ronchi Ferraresi Maria	„	2	
Calcaleoni Tommaso maestro	„	2	
Totale	L.	1622.	10

Il Cassiere
GALLI.

VARIETÀ

QUANTO COSTI L' UGOLA DI UNA CANTANTE. — Si è calcolato (che cosa non si calcola al giorno d' oggi) che ogni nota che esce dall' ugola della celebre cantante Nilsson costa all'impresario 50 centesimi.

La signorina Nilsson domanda all'impresario Perin 180,000 lire all'anno e tre mesi di congedo, il che fa 20,000 franchi al mese — Ora il mese si compone di otto rappresentanze ossia di 2500 franchi per serrata; e poichè le parti delle cantanti danno una media da 250 e un'altra media da 5000 note; queste 5000 note a 2500 fr. fanno precisamente 50 cent. ogni nota.

UN ALBERO STORICO — L'*International* del 21 annunzia che, a Beddington Park fu testè atterrata una quercia venerabile conosciuta sotto il nome di *Quercia della regina Elisabetta*, che aveva mille anni di esistenza, ed il cui tronco misurava ventisette metri di circonferenza.

Quella quercia nomavasi in tal modo, perchè la regina Elisabetta soleva sedersi spesso alla sua ombra insieme a' suoi cortigiani e favoriti.

Telegrafia Privata

Firenze 27. — *Vienna* 26. — Questa mane ebbe luogo un defilè dei tiratori tedeschi. Le varie frazioni dei tiratori acclamaronsi a vicenda e furono salutate da una folla di cento mila persone. Al loro arrivo sulla piazza Schwarzemberg Schader, il presidente del tiro consegnò la bandiera federale a Zelinka, borgomastro di Vienna, il quale promise custodirla lealmente come il simbolo della concordia tedesca verso cui devesi tendere.

Zelink terminò il suo discorso con queste parole: La pace regni fra le varie membra della nazione e la libertà legale sia la divisa che ci unisca tutti.

Il defilè durò 5 ore.

Vienna 27. — La *Corrispondenza generale*, smentendo la notizia del viaggio del re di Prussia sono prive di fondamento. Soggiunge, che dopo la pace di Praga, l' Austria ha cercato tenersi in buoni termini con la Prussia, ma non ha alcun motivo per cercare di aumentare le intimità di queste relazioni.

Conchiude dicendo, che tali voci vennero diffuse con la malevola in-

tenzione di turbare il perfetto accordo che passa tra Austria e Prussia.

Al Banchetto dei tiratori tedeschi, il dottore Ckoce, presidente del comitato centrale, portò un brindisi alle aspirazioni tedesche verso la libertà ed il diritto; altri brindisi vennero fatti all'imperatore, al popolo tedesco ed alla Camera dei deputati.

Bukarest 27. — Furono arrestati parecchi bulgari, fra i quali uno munito di passaporto russo.

S. Nazaire 27. — Il bastimento la *Louisiane* reca la notizia essere scoppiata la rivoluzione a Venezuela. Il Presidente Falcon partì per Curacao. Il generale Monogas occupò Carcas il 25 giugno. Il generale Bruzual occupò Puerto Cabello. La febbre gialla è in diminuzione a Lima.

Londra 27. — Leggesi nell' *Herald*: Le voci relative ai negoziati fra la Francia, l'Olanda ed il Belgio, per la conclusione di un'alleanza non sono sufficiente smentite. Le trattative sono probabili, ma è improbabile che il Belgio e l'Olanda diano il loro consenso. Questa alleanza sarebbe la perdita quasi completa della indipendenza delle sovranità di questi regni, che sono garantite dall'Europa. L'Inghilterra ed altre potenze si opporrebbero.

Parigi 27 — La *Patrie* assicura che il ministro delle finanze prenderà disposizioni affinchè la sottoscrizione del prestito si apra la prima quindicina di agosto.

Bukarest 27 — I posti militari delle frontiere furono raddoppiati. Il governo è in caso di potere impedire la formazione di qualsiasi banda sul territorio rumeno.

Parigi 27. — Corpo legislativo. Rispondendo a Pelletan, Rouher dice che il governo non pensa modificare la legge elettorale.

Rispondendo Garnier Pagès, che propone facciasi una relazione su lo stato del materiale di guerra, Niel dice che divulgare la parte nuova, ed in qualche modo misteriosa del materiale, come sarebbe quella dell'artiglieria a mitraglia, presenterebbe inconvenienti.

La Camera respinse tutti gli emendamenti, quì adattò l'intero progetto del bilancio ordinario con 207 voti contro 15.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
29 *Luglio*	12.	9.	32.

Osservazioni Meteorologiche

27 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 759, 77	mm 758, 22	mm 757, 88	mm 757, 36
Termometro centesimale	o † 29, 2	o † 33 3	o † 35, 3	o † 31, 4
Tensione del vapore acqueo	mm 16, 25	mm 18, 03	mm 19, 23	mm 16, 28
Umidità relativa	o 64, 2	o 47, 1	o 45, 1	o 47, 7
Direz. del vento	E	E	ESE	E
Stato del Cielo	Sereno	Sereno	Sereno	S. nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 21, 1		o † 36, 0	
	giorno		*notte*	
Ozono	8, 0		7, 0	

Alla sera lampi all'orizzonte verso NO.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	25	27
Rendita francese 3 0₀0	69 95	70 70
» italiana 5 0₀0 in cont.	53 45	53 50
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	402	401
Az. delle Strade ferr. Romane	42 —	42 —
Obbligazioni » » »	101	101
Strade ferr. Vittorio Emanuele	45 —	45 —
Obbligazioni ferr. meridionali	141	140
Londra. Consolidati inglesi	— —	94 3/4
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4

BORSA DI FIRENZE

	25	27
Rendita ital.	58 50 —	58 40 —
Oro	21 75 —	21 77 —

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

È da affittarsi per un triennio decorribile dal giorno di S. Michele 29 Settembre anno corrente la Casa in Corso Porta Reno, al Civ. N. 13 rosso alle condizioni, e con gli obblighi espressi nel relativo Capitolato, ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliono accudirvi a porre le loro offerte non più tardi delle ore 2 pomeridiane del giorno di Venerdì 7 Agosto prossimo nell'apposita Cassetta all'uopo collocata, nel salotto d'ingresso a detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta di Bollo da L. 1 dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero, saranno inoltre semplici e non condizionate.

L'asta verrà aperta sull'annua pensione di L. 2500.

Le migliorie per lo aumento non inferiore al ventesimo del prezzo del deliberamento avranno luogo il giorno 14 mese suddetto.

Ogni Offerente a garanzia delle spese d'Asta e di Contratto dovrà depositare lire 250 come al relativo Capitolato, mentre la Stazione Appaltante si riserba il diritto di deliberare se e come crederà meglio nell'interesse dell'Amministrazione.

Ferrara 24 Luglio 1868.

Per il Sindaco assente
L. BRESCIANI Assessore.

RICERCA

di aspiranti alla carriera governativa nell'Agenzia delle Tasse — Rivolgersi per opportuni schiairmenti all'Agente delle tasse dirette.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*